

il comando del *capitan grande*; avea propria cassa che derivava da somministrazioni del Governo e da proprie multe, della quale ei disponeva senza resa di conto. Negli ultimi anni però della Repubblica avea molto perduto anch'esso del suo vigore, i processi andavano troppo per lo lungo, e troppo spesso venivano delegati agli Inquisitori, approvandone generalmente le deduzioni. Vestivano color nero, i Capi portavano la stola di colore scarlatto. Due degl' Inquisitori erano scelti dal Consiglio de' Dieci, e detti dal colore della loro vesta *i neri*, uno dai Consiglieri del doge, e per la stassa ragione chiamato *il rosso*. Benchè si trovino qua e là menzionati poco dopo l' istituzione dei Dieci, erano soltanto a modo provvisorio, e nei casi di grande urgenza e di pericolo della Stato; la loro definitiva istituzione data però dal 1539 principalmente per vigilare sul segreto dello Stato, e solo verso la fine del secolo se ne estesero tanto i poteri, che presero il nome di *Inquisitori di Stato*. Anche qui la poesia, i romanzi, la storia stessa ignorantemente o maliziosamente scritta ebbero largo campo ad esercitarsi nelle dipinture delle scene più lugubri ed atroci. Erano soggette alla loro autorità le cospirazioni, i tumulti, le pubbliche infedeltà, le parole e i fatti contro il governo, le reclutazioni di soldati per servizio estero, gli abusi di potere dei governatori e dei magistrati, le violenze dei nobili; nè illustri natali, nè altezza di posto e dignità valevano a sottrarre dalla loro giurisdizione. Negli ultimi anni a queste attribuzioni s' erano aggiunte le cause per contrabbandi di sale e tabacchi, provvedimenti pel buon ordine nelle famiglie, ed erasi molto esteso il loro secreto carteggio politico, al quale appunto abbiamo potuto ricorrere nell' esposizione degli ultimi fatti. Procedevano per privati reclami, o dei governatori delle provincie;